

Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

L' uomo oggi, da «faber» a «poieticus»

L'infosfera non è più un confine: la «quarta rivoluzione» ha spinto l'uomo all'interno di «un ambiente informativo complesso», uno spazio comune in cui convivono agenti umani e artificiali. L'impatto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sull'individuo, sulla società e sull'ambiente è enorme: l'interazione sempre più stretta tra umano e artificiale ha generato un «nodo etico» che può essere compreso - e poi sciolto - solo da un pensiero filosofico che guardi la realtà attraverso una lente nuova, quella dell'etica dell'informazione. Per superare visioni antropocentriche occorre una «macroetica» ambientale che sia in grado di riconoscere «il valore intrinseco dell'infosfera», di accettare una «moralità priva di stati



Il nodo etico
Luciano Floridi
Raffaello Cortina editore,
416 pagine, euro 23,75

mentali», di sostituire l'homo sapiens (faber, oeconomicus, ludens) con l'homo poieticus, di guidare il passaggio dall'«egologia» all'ecologia.

Analizzando opportunità e criticità delle tecnologie dell'informazione, potenzialità e rischi dell'intelligenza artificiale, pregi e difetti del machine learning, vizi e virtù di ChatGPT Luciano Floridi pone le basi filosofiche per la comprensione dell'era digitale e dei problemi etici sollevati dall'intelligenza artificiale: la «natura informativa dell'io», la «moralità distribuita», il «male artificiale». Per guidare la trasformazione l'uomo ha il dovere morale di «agire con attenzione, lungimiranza, senso di prevenzione e, talora, moderazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

